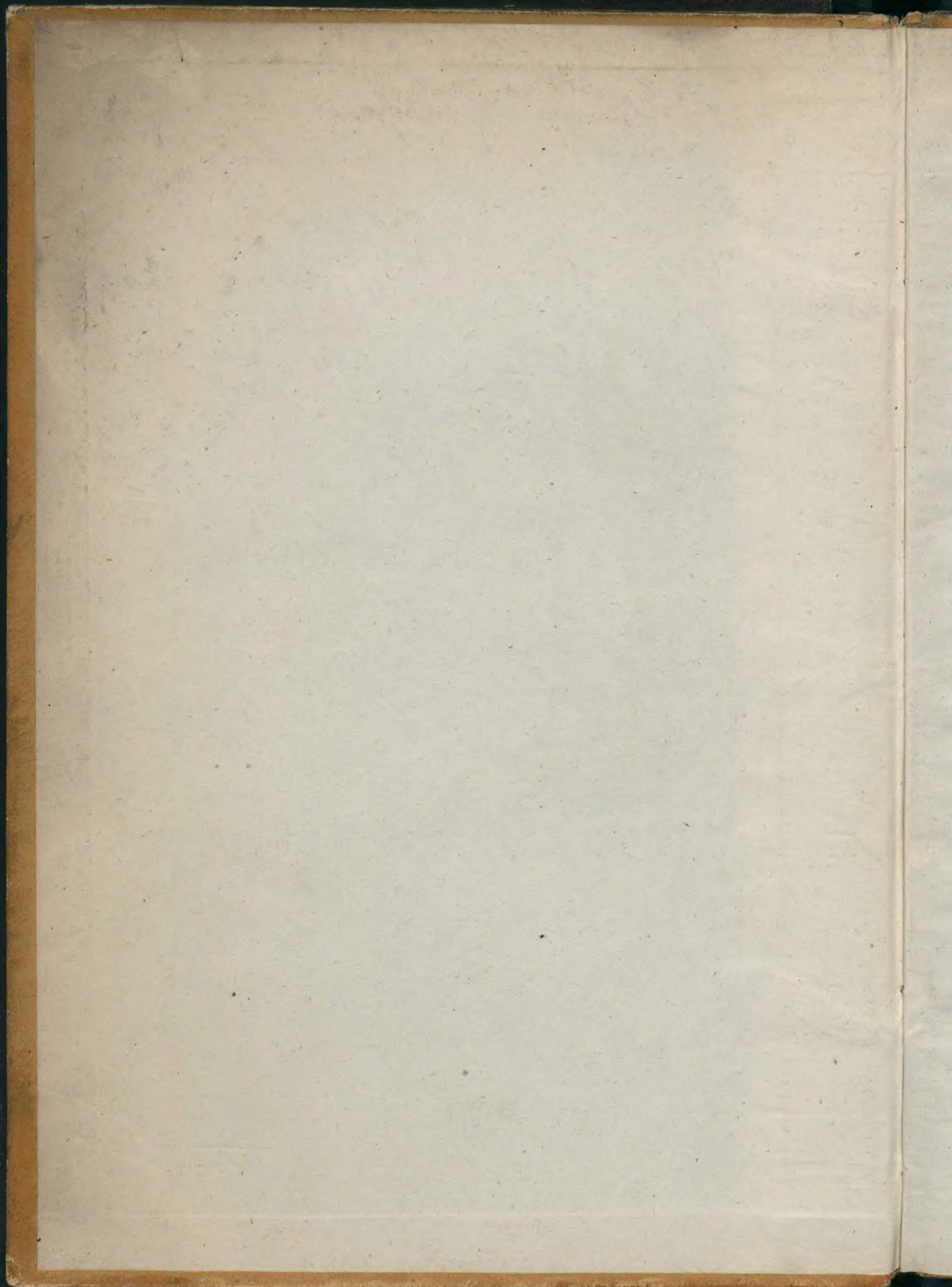
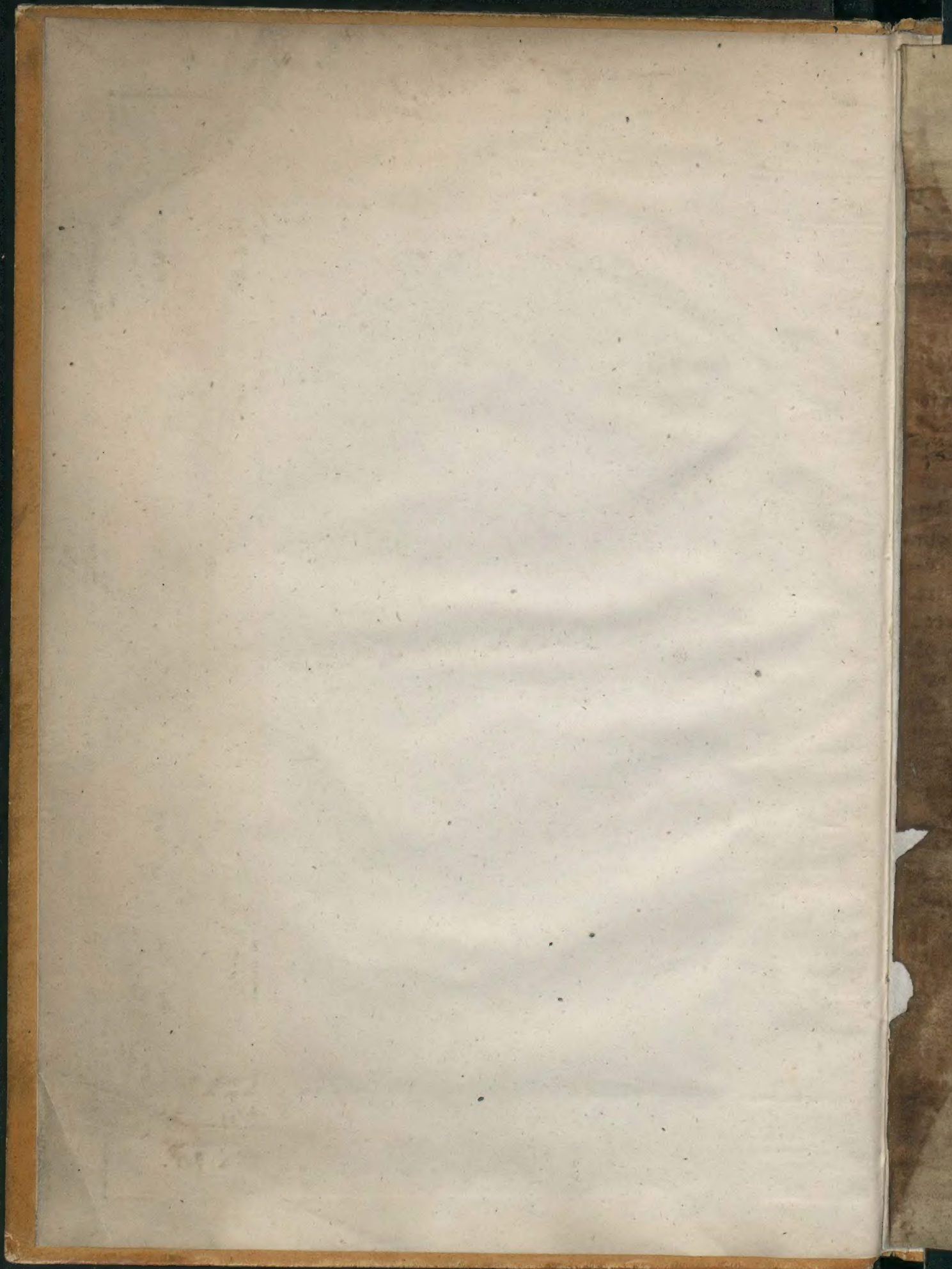


Ms. ital.
Quart. 27.





Ex
Biblioth. Regia
Berolinensi.

ne. et poi si parli. et trou-
uato il suo. et d'uno apo-
stolo. non potesse quella sua pe-
ccata. et con amore fuggi. et u-
n'ha ragione. me alle. et co-
mune. **Di scò giouani be-**
nupta dello mote d'elico.
Stento. **pitello.**
me. illo beato. abbe-
en agno. et ragione. nella so-
tione. me. di. m'ha. d'elico. Le-
ma. di. giouani. be. enupta. l-
quale. si. nua. et. me. nulo. i. d'ua-
la. i. su. quel. monte. che. sopra.
apoca. di. lico. **Parum.** et.
pagni. et. mossini. p. andare. et.
p'detto. giouani. et. parca. et.
d'anco. apicoi. et. parte. pio-
tine. et. nuch. ito. toppo. d'ic-
to. giouani. p'ueni. allui. **De-**
re. la. sua. cella. et. e. can-
de. simili. i. re. parti. nellui.
lanor. ma. et. mangi. uia. nel-
la. et. or. ma. nella. terza. so-
figura. alle. necess. ma. nel-
po. ma. nullo. la. et. d'elico. et.
me. era. di. tanto. la. et. be-
ni. fare. bono. et. ap'ne. et. ni-
to. buemini. **Et. in. q'ua.**



Bericht

über die

zur Bekanntmachung geeigneten Verhandlungen
der Königl. Preuss. Akademie der Wissenschaften
zu Berlin

im Monat Februar 1852.

Vorsitzender Sekretar: Hr. Böckh.

2. Februar. Sitzung der philosophisch-histo- rischen Klasse.

Hr. Homeyer gab, als Nachtrag zu seiner am 16. Juli 1851 in der Gesamtsitzung der Akademie gehaltenen Vorlesung, Erklärungen von einigen das Hantgemal betreffenden Stellen aus Urkunden und Gedichten des Mittelalters.

Hr. Bekker legte ein Altitaliänisches Fragment vor, auf der K. Bibliothek Ms. ital. quart. 27.

Zwei Pergamentblätter von dem Einband einer Schrift des Cardanus abgelöst, durch rothe Arabische Ziffern als zwanzigstes und einundzwanzigstes bezeichnet, enthalten in nachstehenden acht Columnen, meist noch völlig lesbar, das 16 Capitel (nebst dem Schlufs des 15 und dem Anfang des 17) aus dem Bericht von einer Reise, scheint es, in Klöster und Einsiedeleien. Der Reisende spricht in eigener Person, also, da er ein Zeitgenosse des h. Johannes Eremita († 393) ist, ursprünglich wohl nicht Italiänisch. Woher aber die Übersetzung, das wird gröfsere Belesenheit finden, oder günstiger Zufall.

fol. 20 dauano a poueri monisteri di | donne et incarcerati. Viddi | anche
fra loro alcuni che pasceuano li porci. la qual cosa pa'rendomi
sconueneuole et rin|prensibile, disermi ch' era biso|gno che ui
intrigasono, açio che | non gitassono via la purgatura delle biade

[1852.]

10 et dell' erbe et al' tre cose che mangiauano. Era | ancho questa
 usança fra loro, | che quegli ch' erano diputati | açiò, insino all'
 aurora poneua|no le mense et aparichiauano le | cibi, et poi in su
 la terça le pone|ano in mensa. Et poi ciascuno, | quando uolea ue-
 nire a man|giare, et chi uenina a terça, et | chi a sexta, et chi a
 20 nona, et chi 'l a uespero; et alquanti più perfecti | indugiauano in
 fin al altro di | o infino al terço di. Faceano | anche diuerse arte,
 ma niente la|uorauano in commune, et ciascu|no, quanto poteua,
 si sforçaua de | imprendere le scritture diui|ne a mente. *Del mo-*
nistero dell'le donne del predetto ordine, et | come vna di loro s' ane-
 "col. b *goe et vna "* | *altra che s' impichoe mostrandosi | essere pagça. Capi-*
tolli .XVI. | Ancho appo chostoro | et sotto la loro cura | vno mo-
 nistero di | bene quatro cento donne, le qualli tucte uiuano al pre-
 detto modo | che di sopra è detto, excepto che | non portano pelli;
 10 et è questo moni|stero dillà dal fiume, et quel de | monaci di-
 qua. Et quando muo|ra alcuna di quelle donne, l' altre | silla por-
 tano alla ripa del fiume, | et partonsi, et poi uengono li mo|naci,
 et con grande riuerencia et can|ti la portano alla sepoltura al | suo
 monistero. Lo di della dome|nicha solo vno prette et vno di |
 20 achono del detto monistero de 'l monaci ua a fare l' ufficio al det-
 to monistero delle donne. altra|mente nullo ueneua mai in questo
 monistero. Auenne vno cotalle | fato nel predetto monistero del-
 le donne, che vno secholare chu|sitore da pagni pasò el fiume, | et
 andò al detto monistero, et do|mandaua opera da chusire. Al | quale
 "fol. 20 vna uergine giouane sem"^m | plicemente andando rispnuose ch' elle
 V aueano bene fra loro chi le | serua di quel misterio (*). Onde quel
 gli doppo questa risposta se parti. | ma vn' altra delle monache,
 la | quale gli aueua ueduti parlare | insieme, doppo alquanto tempo
 nel|nendo a parlare con la predetta gio|uane uergine, instigata dal
 10 dia|uolo et ebria di furore, sì li rin|pronciò in presenza de mol-
 te al|tre come ela aueua parlato a | vno huomo et guatatosi in-
 sieme, | proferendo il fatto per modo di sos|peto, sì che alquanto
 delle mona|che, credendo à costei, incominci|aro ad auere male
 opinione di | quella giouane. Per la qual cosa | quella uergine, ue-
 20 dendossi così ingiu|stamente disfamare, per grande | tristicia et
 manin|chonia si dis|però et gittossi nel fiume et ane|gò. La qual
 cosa uedendo quella | chell' aueua infamata, consideran|do che
 per la sua mala lingua era | chagione della dampnatione di | colei,
 venne in tanta tristicia che | s'impichoe et morì. Le quali cose | l'altre

(*) monisterio?

" col. b suore dicendo per ordine al " prette del monistero, coman|dò egli
 che di quelle ch' erano mor|te disperate, nulla oracione nè | me-
 moria si facesse, ma quelle che | alla predetta infamia, contro alla
 pre|detta uergine prolata, aueano | consentito, et agiutata quell' al-
 tra | contra di lei, con ciò sia cosa ch' elle | anchora in alcun modo
 10 fossero ca|çione di tanto male, donesso|no stare sette anni sen-
 ça cho|munichare. Fue anche nel | predetto monastero vna uer|
 gine la quale per Cristo s' infinse ' | d' essere stolta et indemoni-
 ata, | et in tanto s' auilite et contrafece, | portando certi panni in
 chapo | et stando pure in chuçina et for|bendo le inmondicie, che
 20 tute ' | la aueano in tanto orrore (*) che | non auerebbono mangiato
 in|sieme con lei, et tucte l' ingiuri|auano et scherniuano come |
 paça. Non mangiaua mai | con le altre, ma richogliua dell'le re-
 liquie de çibi, et di quello | uiueua. Sempre andaua scal|ça, et staua
 "" fol. 21 sola se non quando | forbiua le pignate et faceua "" | altre cose uili.
 r A nulla face|ua ingiuria, nè parlaua mai nè | mormoraua, auegne
 che spese | nolte da molte come paçça | fosse ingiuriata. La
 scita (**) della | quale uolendo dio reuellare, | mandoe l' angelo
 suo a sço pite|rio, che staua nel deserto chia|mato imporpiride,
 10 e sì li disse: ' | tu ti riputi vno grande fato, | et parte essere vno
 perfeto mo|nacho. ma io ti mostrerò vna | anima più santa di te.
 Hora | ua a cotale monisterio, et quiui | trouerai vna monacha
 che por|ta cotali panni straçati in capo. | et sappi che quella è
 migliore di | te, pero che, auegna che contro a tan|te monache
 20 ogni dì habia ba ' | taglia, mai pero lo suo cuore non | muta, et
 non si parte da dio, et | ui stando in uno luogo solo las|sa disco-
 rere lo cuore per diuerse | strade. Et incontanente andando | sço
 piterio a monaçi ch' aueano | cura del detto monistero, et pre|gòli
 che l menassero al detto mo|nistero delle donne. Lo quale li | mo-
 " col. b naci uegendo, come a sçissimo " | et honoratissimo huomo fecero |
 molto honore, et menaronlo al | predetto monistero, nel quale en|
 trando, fatta l' oratione, fece ra|gunare tucto il conuento per pote|re
 uedere qual fusse quella di cui | l' angelo gli aueua detto. Et | poi-
 10 che fu congregato tucto il con|uento, non uedendo ni quella per la '
 quale era uenuto, disse: fate | che tute vi siano; ch' io credo per |
 certo che alcuna ce ne manca. | et rispondendo quelle che tucte
 u' e|rano, disse: sapiate che vna ce | ne manca, della quale
 l' ange|lo mi disse, et per quella uedere | io sono uenuto. Allora
 quelle | dissono: vna stolta abiamo, ch' è | rimasa in chuçina. Et

(*) errore ms. (**) santità?

20 quelli disse: ' fatime la uenire. Et essendo | chiamato, gia quasi per
 ispirito cōgnosendo ella quello chel|le doueua auenire, per nullo
 mo|do ui uoleua andare. ma pure | a l' ultimo fu costretta per
 riueren|cia di s̃co piterio, e fu li menata | inançi. La quali s̃co pi-
 terio ue|dendo con quelli straci in chapo, | al modo che l' angelo
 " fol. 21 gli auena " decto, gitolisi a piedi et pregandola | che la bendicesse.
 v ma ella altre|si tosto gitandosi in terra pregaua | lui che bendicesse
 lei. La qual co|sa uedendo le altre suore, tucte | gridauano: non
 fare, abbate, non | fare; ch' ell'è paçça. Alle quale | egli rispuoxe:
 10 ançi noi sete paççe; che questa è migliore et più ' santa di uoi et
 di me. et prego idio | che mi facçi degnio de la sua com|pagnia
 al dì del giudicio. Le | quali chose uedendo quelle, tucte | si git-
 tarono a piedi di s̃co pi|terio, confessandoli con molto pian|to le
 molte ingiurie ch' auerano | fatte a quella s̃ca, riputandola pa|çça.
 15 Et l' una diçeu a lo la sch|ernio, et l' altra lo la batei; l' al|tra di-
 cea lo le gittai la lana|tura del chatino adosso, et l' altra | dicea
 lo le diedi di mol|te sguançiate, alcuna altra | disse lo le missi la
 senape nel|naso. Et così ciascuna di diuer|se ingiurie, che facte l' a-
 ueano, | confessando domandauano perdono. | sopra le quali tucte
 " col. b s̃co piterio | insieme con la predetta s̃ca fece oracio " ne a dio, et poi
 si partì et tornò | al deserto suo. et da indi a pochi | giorni, non
 potendo quella s̃ca porta|re tanto honore, fuggì, et mai | non si sappe
 doue andasse et come | finisse. Di s̃co Giouanni here|mipta dello
 20 monte di licho | Essendo Capitoli XV | mecollo beato abbate ' eua-
 grio et amone nella so|litudine di nitria, vdendo la fa|ma di Gio-
 uanni heremipta, lo | quale staua rinchiuso in vna cel|la in su quel
 monte ch'è sopra la | ciptà di licho, partimi da com|pagni, et mos-
 simi per andare al | predetto Giouanni; et parte an|dando a piedi,
 25 et parte per lo fi|ume nauichando, doppo diciot ' to giorni perueni
 allui. Ora | era la sua cella a tfe ordini, ci|oè diuisa in tre parti.
 nell' una | lauoraua et mangiaua, nell' al|tra oraua, nella terça so-
 dis | façeu a alle necessitati del cor|po. ma tucto lo hedificio in ' lu|
 me era di tanta largheça che | ui sarebono chaputi più di cen|to
 huomini. Et in questa c

5. Februar. Gesamtsitzung der Akademie.

Hr. v. Schelling las über einige mit $\mu\alpha$ zusammenge-
 setzte Griechische Adjectiva.

